Thread | Esperienze

Patrimoni integrati

ICA 2022 • ROMA

Gemma Torre

Hyperborea

Nel settembre 2022, si è svolta a Roma l'annuale conferenza internazionale sugli archivi dopo diversi anni di assenza a causa delle restrizioni dovute al covid. Ho atteso quest'evento carica di molte aspettative e voglia di incontrarsi… poi, a causa proprio del covid, ho dovuto seguire a distanza la conferenza.

Ma ero comunque "presente" con un poster realizzato da Hyperborea!
Ecco la mia esperienza nella sua ideazione e produzione.

L'inizio di un nuovo anno è solitamente dedicato al riordino della documentazione, all'archiviazione e all'organizzazione di tutto ciò che si è fatto nell'anno precedente. Come archivista, amo molto questo momento e per l'anno appena concluso ho avuto il grande piacere di raccogliere tutti i materiali prodotti per la partecipazione a **ICA 2022**.
È stata l'occasione per rimettere mano agli schizzi di impaginazione del poster, alle idee sulle metafore che hanno coinvolto il contesto animale e le relative scelte grafiche delle icone, fino agli appunti sulle varie traduzioni in inglese.
Ed è stata l'occasione per riflettere sui concetti alla base del nostro contributo. Ma anche sul valore degli spunti arrivati dalla Conferenza.

Perché "Archivial Systems for GLAM"?

Il concetto chiave su cui ho voluto concentrare tutto il poster è un tema molto sentito da Hyperborea ed è concretizzato nell'impostazione architetturale del software Arianna: *"i sistemi informativi archivistici* **possono creare un ponte** *tra i diversi tipi di collezioni culturali e tra le istituzioni che li conservano"*.
Per sostenere questa tesi, sono partita dal presupposto che ciascuna tipologia fra le istituzioni di **Musei**, **Archivi** e **Biblioteche** ha una propria tradizione e prassi descrittiva. Eppure, questa perdurante disomogeneità nella descrizione del patrimonio culturale genera una certa confusione e disorientamento nel pubblico.

Accogliere e integrare

Come l'istinto materno di abbracciare, sostenere e accogliere un proprio cucciolo – evidenziato dalla prima immagine del poster con un koala –, così l'archivista si approccia con l'ascolto alla storia dell'istituzione e alla storia degli ordinamenti per calarsi nel caso specifico di un archivio e comprendere i segni della storia che hanno determinato una certa sedimentazione delle carte.

Gli archivi storici sono quindi la testimonianza di come il materiale viene conservato attraverso vicissitudini molteplici e spesso testimonia la commistione di materiali diversi. Un esempio classico sono gli archivi d'impresa dove documenti, oggetti, fotografie e disegni sono frammisti in modo naturale. La cura dell'archivista riesce ad affrontare la diversità con il desiderio di descriverlo nel modo più accurato e facendo riferimento agli standard afferenti ad ogni ambito culturale.

Partendo da questa situazione, l'adozione di strumenti informativi archivistici agisce come **ponte per patrimoni multi-ambito**. Per raggiungere quest'obiettivo, un sistema informati-

vo adotta schede descrittive conformi agli standard specifici per ogni ambito, **non soltanto per affiancarle ma per integrarle** in un contesto.
Quindi, grazie alla struttura del patrimonio, alla sua rappresentazione gerarchica insieme ad un intreccio complesso di relazioni tra entità (ossia persone, famiglie, organizzazioni, luoghi, eventi e concetti), è possibile descrivere patrimoni multi-ambito.

Connettere e unire

Sarà perciò **il contesto di relazioni** che racconterà la storia complessa dei beni culturali, o meglio, delle collezioni di beni culturali.
Così, le fondamenta del nostro sistema informativo nascono dall'osservazione di come sia possibile rappresentare il soggetto produttore e conservatore come un legame particolare e con un status speciale ma pur sempre come un'entità: una persona, un'istituzione o una famiglia. Quindi è possibile inserire i due soggetti all'interno di un insieme di entità, authority, che possono interagire con il patrimonio a vario titolo.

Scoprire e trovare

I contenuti culturali esistono in un contesto. La descrizione dei beni culturali crea un insieme di relazioni di contesto che permette di trovare il senso e il significato di una determinata collezione culturale. Inoltre, dall'analisi delle relazioni tra entità è possibile scoprire informazioni aggiuntive, osservare i legami di parentela, le affinità e associazioni tra soggetti che sono entrati in contatto con il patrimonio con ruoli diversi e anche in momenti differenti.
In altre parole, sebbene in un contesto **MAB** (o GLAM all'inglese) le logiche descrittive siano differenti, è possibile rispettare le specifiche peculiarità e al tempo stesso **valorizzare il contesto comune**. Il risultato di quest'approccio è la nascita di cataloghi multi-ambito che si evolvono rispetto al tradizionale modello monolitico.
L'utilizzo di una **metadatazione condivisa** permette di creare così nuove chiavi di lettura e facilitare la comprensione del patrimonio e della struttura della sua rappresentazione per il pubblico. Molteplici *pubblici*, e non soltanto gli *addetti ai lavori*, possono così navigare e addentrarsi nel patrimonio.

Mediare e guidare

Nel poster si richiama infine l'icona di una scimmia e la scelta grafica è stata frutto di una bella riflessione in fase di ideazione e stesura dei contenuti del poster con tutto il team di sviluppo. La suggestione che si voleva trasmettere era l'immagine degli **operatori culturali** che sanno muoversi con sicurezza, così come i primati tra gli alberi saltando da un ramo all'altro, riuscendo a mediare il sistema informativo verso il proprio pubblico. Con un po' di azzardo, si può proseguire con la metafora immaginando **alberi archivistici** ricchi di ramificazioni che riescono ad essere conosciuti perché sono percorsi con esperienza. È proprio grazie all'esperienza e alla mediazione dei specialisti dei beni culturali che è possibile "entrare" in un patrimonio culturale complesso. Le nuove sfide della digitalizzazione e del patrimonio culturale digitalizzato spingono ancor più l'archivista, il curatore ma anche l'operatore dei beni culturali a mettersi in gioco guidando nell'interpretazione dei dati lo studioso e il ricercatore.

Siamo di fronte quindi a un momento storico in cui, sfruttando le potenzialità di strumenti informativi innovativi, si riesce a rispondere a due esigenze dell'ambito culturale. Da una parte, l'esigenza di specializzazione e di dettaglio sentita dagli studiosi e dai ricercatori; dall'altra, la capacità di raccontare e rendere facile e intuitivo l'accesso al patrimonio per un pubblico più ampio.

Il caso della Fondazione del Collegio San Carlo di Modena

Nel poster abbiamo potuto citare il ***caso di successo*** della **Fondazione Collegio San Carlo di Modena**, grazie alla preziosa collaborazione con Chiara Albonico, conservatrice del patrimonio storico artistico, dell'archivio storico e della biblioteca antica dell'Istituzione. La Fondazione ha infatti realizzato un ***complesso progetto*** per integrare in modo coordinato il proprio patrimonio variegato in un unico sistema informativo.

Per la Fondazione, il database condiviso delle entità è stato disegnato per raggiungere e connettere i diversi patrimoni posseduti, ma non solo questo. Infatti, la Fondazione Collegio San Carlo partecipa a un progetto innovativo (***Progetto Lodovico***) dove un network di istituti culturali modenesi compartecipa a un unico database di entità. Tra gli obiettivi di questo progetto vi è quello di valorizzare il lavoro delle specifiche istituzioni afferenti, creando connessioni tra patrimoni e scoprendo legami inediti.

Percorrere nuovi ponti

A conclusione di questo racconto, che ha rappresentato anche una sorta di *traduzione* e interpretazione del poster, posso aggiungere qualche riflessione finale. In un momento carico di buoni propositi, ritengo che l'esperienza della conferenza ICA mi abbia dato coscienza dell'importanza di fermarsi a riflettere, anche su quei concetti chiave che sono all'ordine del giorno nel nostro quotidiano.
Infine, saper percorrere i ponti, in entrambe le direzioni, significa per me crescere nella sicurezza delle proprie scelte e con la voglia di mettersi in gioco per nuove sfide.

Hyperborea
TIME IS ON MY SIDE